

ANTONIO CASTELLANO

L'INCONTRO BITONTINO TRA PAPA CALLISTO II
E SUGER DE SAINT-DENIS
CON ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL ROMANICO-PUGLIESE

*Nobile risplende l'opera, ma l'opera che alta
risplende deve rischiare le menti, così che vadano
per luci vere al vero lume di cui Cristo è porta.*

SOMMARIO: Premessa; 1. - Il soggiorno del Papa a Bitonto (27 gennaio-febbraio 1122); 2. - Il negoziato tra Suger e Callisto; 3. - La dottrina sugeriana e riflessioni sulla Cattedrale di Bitonto e sul romanico-pugliese.

Un uomo di grande fede e superiore intelligenza, Suger abate di Saint-Denis presso Parigi, uno dei protagonisti del primo grande gotico europeo fu a Bitonto il 28 gennaio 1122 per incontrarsi, quale capo della legazione del re di Francia, con Callisto II, il grande papa della pace di Worms¹.

L'avvenimento, annotato dallo stesso Suger nella *Vita Ludovici regis Francorum*², è di eccezionale portata storica e culturale per la Puglia, crogiolo, nel corso dei secoli, di civiltà diverse. Il negoziato bitontino rappresentò, infatti, una tappa fondamentale per la libertà della Chiesa di Roma, per la formazione di grandi comunità nazionali, per la modifica del quadro politico europeo.

Suger fu il principale artefice dell'alleanza tra il Papato e la monarchia francese; quest'ultima, appoggiata da vescovi ed abati, estese

¹ SUGER, *Vita Ludovici regis Francorum*, c. 27. Il più antico manoscritto si conserva presso la Biblioteca Mazarine, Parigi. Edizioni, conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, (B.A.V.), *Recueil des historiens des Gaules*, XII, 47, segnata Francia, folio 2 (12); MIGNE, CLXXXVI, 1314 *Patrologia*, I, 1 (186); A. MOLINIER, 96, R. G. Storia IV, 4528 (3-5); Fra le più aggiornate edizioni, si è seguita quella di H. WAQUET, *Vie de Louis le Gros*, Paris 1929, p. 206.

² SUGER, c. 27.

progressivamente il prestigio sul territorio gallico e si schierò da parte della Chiesa contro l'Impero. In tale contesto vanno considerati i piani sugeriani di rinnovamento dell'arte figurativa che portò l'Europa, nel giro di un secolo, a cambiare il volto delle grandi città.

L'abate trasse, certamente, partito dall'esperienza diplomatica, dalla profonda conoscenza della cultura europea tanto che, per il suo Saint-Denis, ingaggiò « magistri », artigiani e operai di diverse regioni³.

A Bitonto Suger s'incontrò con un grande suo conterraneo, Guido, figlio di Guglielmo di Borgogna, legittimamente eletto in base alle norme gregoriane e che, assunto il nome di Callisto, portò a compimento l'antico disegno di Gregorio VII, avviando anche l'auspicata riforma. Il breve pontificato (1119-1124) fu denso di avvenimenti. Influyente sul piano politico e diplomatico, forte su quello militare, appoggiato dalla stragrande maggioranza dell'episcopato, nel Concilio di Reims, Callisto II emise l'interdetto contro l'investitura laica, il concubinato, l'usurpazione dei beni ecclesiastici, scomunicò l'imperatore Enrico V e l'antipapa Gregorio VIII, il quale ultimo, rifugiatosi a Sutri, fu catturato nel 1121 e relegato in un convento.

In tal modo l'impero venne a miti consigli e si giunse rapidamente a Worms, allo storico trattato che fu preceduto da numerosi incontri e complessi negoziati ai quali intervenne Suger, primo consigliere di Luigi VI.

Nell'azione di recupero dei beni usurpati, le maggiori preoccupazioni della Chiesa furono rivolte verso le terre meridionali, già concesse agli scomodi alleati normanni ed ancora rivendicate da Bisanzio e dall'Impero.

Dopo le travolgenti conquiste degli Altavilla, nel Mezzogiorno d'Italia, agli inizi del sec. XII, il centro politico e culturale iniziò a spostarsi dalla Puglia verso la Sicilia dove non si era ancora costituito il *regno del sole* e, pertanto, vi era una situazione fluida ed instabile per l'accresciuta potenza dei feudatari, per l'incameramento dei beni un tempo donati alle mense vescovili e ai potenti monasteri latino-benedettini.

1. — Callisto II era già venuto nel 1120 in Puglia, a Troia, per chiedere soccorsi contro l'antipapa. Passando, probabilmente, da Bitonto si portò a Bari dove ottenne la libertà di Costanza a condizione della rinuncia della città in favore di Grimoaldo ed al *conte Alessandro di tutte le terre già occupate*⁴.

³ H. B. JONSON, *History of art.*, N. Y., 1962, Ediz. Garzanti, 1962, pp. 230-1.

⁴ G. PETRONI, *Storia di Bari*, Napoli 1857-58, vol. I, p. 240, cita Romualdo

Il Papa ritornò nella nostra regione agli inizi del 1122 venendo dalla Calabria. Seguiamo il suo percorso attraverso la lettura del *bollario* e dei « *Regesta Pontificum Romanorum* »⁵.

« 1122 (Ind. 15 - 1 Sept. - 1, pont. a. 3-9. Febr. - 4)

(Jan.) CROTONE – Synodus, in qua ecclesiae Catacensis paroecia confirmatur
Chron. Trium Tabernarum ap. Ughelli, *It. sacr.* IX, 364.

» 6 RUSSANI – 6942 Hugonem Rubeum, dominum de Rocca et Tiriolo, iterum monet, ut omni timore sive (Petri), Scyllacensis episcopi, sive Rogerii comitis (Siciliae) remoto, Iohanni, episcopo Trium Tabernarum, ad quem castra illa pertinent, obedientiam praestet. Nisi ad initium proximae quadragesimae (8 Febr.) fecerit, et eum et loca eius interdictum iri scribit. Liverani Spicil. Liber. p. 598.
Saepe dilectionem tuam.

» 15 TARENTI – 6943 (5074) A(lexandro), Scotorum regi, exprobat, quod suis litteris de regni episcoporum insolentia et T(hurstani) archiepiscopi Eboracensis negotio non obedierit. Praecipit, « ut regni episcopos sese invicem consecrare absque metropolitani licentia nullatenus permittat ». Haddan and Stubbs Councils II. 1. 205, Monast. Anglic. III. 156 et 147, nov. ed. VIII. 1187 et 1188, Wilkins Conc. I. 481, Migne 163 p. 1229. - *Pro episcoporum.*

» 15 – 6944 (5075) I(ohanni), episcopo Glascuensi, praecipit, ne professionem exhibere T(hurstano), archiepiscopo Eboracensi, recuset. Haddan and Stubbs Councils II. 1. 20, Monast. Anglic. III. 147, nov. ed. VIII. 1188, Migne 163 p. 1230. - *Eboracensis ecclesiae, Eborum ecclesiae.*

» 15 – 6945 (5076) Universis per Scotiam episcopis praecipit, ut Thurstano, archiepiscopo Eboracensi, obtemperent. Haddan and Stubbs Council II. 1. 205, Wilkins Conc. I. 481, Migne, 163 p. 1230. - *Nostrum iam dudum.*

Salernitano presso DI MEO e la *Cronaca di Fossanova*. Sulla presenza a Bari di Callisto, il BEATILLO nella *Historia di Bari* (ed. anast., Bologna 1965, p. 90) scrive: *Al cui tempo venne a Bari Calisto Papa Secondo alla divotione di San Nicolò, e nel partirsi menò seco in Calabria, dove consacrò Sua Santità, nel 1122 il Duomo di Catanzaro, e fece, che trà gli altri Prelati, quali vi furono assistenti, si sottoscrivesse alla Bolla, che ne spedì, l'Arcivescovo di Bari Gualtiero.*

⁵ JAFFÈ - WATTENBACH, *Regesta Pontificum Romanorum*, n. 6947, Lipsia, 2, 1885, B. A. V., Papi, I, 2, A (1); P. F. KEHR, *Regesta...*, iubente societate gottigensi, Berolini, a. Weidemannos, MCMLXII, v. BITONTO. H. Waquet scrive che Callisto II fu a Bitonto il 28.1.1122, *date d'une bulle par laquelle prend sous sa protection l'abbaye de Saint-Germain-des-Prés, sur la demande même de l'abbé Hugues, lequel accompagnait Suger.* C. BARONIO in *Annales...*, Roma 1607, v. XII, p. 145 e quanti a lui attinsero, attestano erroneamente l'incontro tra Suger e Callisto all'anno 1120.

- » 26 ap. AQUAM VIVAM – 6946 Monasterio S. Dionysii ecclesiam de Ciridiaco, a Ludovico Francorum rege donatam, asserit. In tabul. nat. Paris Cart. de St. Denys s. XIII. LL. 1156. f. 84. - *Bonis secularium studiis*.
- » 28 BOTONTI – 6947 (5077) Monasterii S. Germani de Pratis Parisiensis protectionem suscipit, bonaque confirmat, petente Hugone abbate. (Pro *Botenti* legendum esse *Botonti*, docet autographum in tab. nat. Paris. L. 224. n. 4) Bouillart, Hist. de St. Germain des Prez Pr. p. 35, Migne 163 p. 1230. - *Piae postulatio voluntatis*.
- 6948 (5078) A(lpheradam) parthenonis S. Mariae Capuani abatissam hortatur, ut quae abstulerit ecclesiae Cinglensi bona restituat, ipsamque ecclesiam Casinensi monasterio reddat. Quod nisi intra viginti dies fecerit, fore ut ecclesia Cinglensis interdicto afficiatur. Parthenonis administrationem ei prohibet, donec mandata sua adimpleverit. Neues Archiv IV. 405. (Vide Petri Chron. Mon. Cas. L. IV. c. 70. p. 798) - *De negotio Cinglensis*.
- FEBR. 18 BENEVENTI – 6949 Monasterii S. Florentii Salmuriensis privilegia et possessiones confirmat. (Fragmentum.) Robert Etude app. p. 77 et 191; Cf. Marchegay Archives d'Anjou I. 268. - *Cum universis ecclesie*.

.....

L'attività pugliese di Papa Callisto è di notevole importanza anche se viene generalmente dimenticata dalla storiografia locale. Il pontefice, giunto a Taranto dalla Calabria, seguì l'antica strada orientata⁶ che *per compendium* raggiungeva Bari e incrociava a Ceglie del Campo la *Mulis ad Peucetos* di Strabone, strada che da Bitonto andava a Brindisi.

Prima d'incontrarsi con Suger a Bitonto, Callisto II, con la bolla *Bonis secularium studiis* del 26 gennaio 1122, *apud Aquam Vivam* dette l'assenso alla donazione fatta dal re Ludovico in favore del monastero di Saint-Denis, mentre, nell'incontro bitontino del 28 gennaio, su richiesta dell'abate Ugo, che accompagnava Suger, prese sotto la protezione della chiesa l'importante cenobio parigino di Saint-Germain-des-Près, confermandone i beni.

Ugo IV, già monaco di Saint-Denis, abate dal 1118 al 1146, divenne il restauratore della disciplina monastica a Saint-Germain, dove sorse una bellissima chiesa⁷.

⁶ I. BALDASSARRE, *Bari antica*, Bari 1966, p. 61.

⁷ H. WAQUET, p. 207, n. 5.

L'itinerario di Suger e della sua legazione fu la strada dei traffici dei pellegrinaggi e delle crociate, la via dei *pellegrini penitenziali* e dei *cercatori di Dio*, cioè l'antica Appia-Traiana, importante arteria di collegamento tra Oriente e Occidente⁸.

2. — Oltre che per chiare ragioni logistiche, città prescelta per il negoziato fu Bitonto, sede vescovile⁹, centro monastico latino (*Floruit iam saec. XII med. in civitate monasterium S. Leon. ord. S. Benedicti*)¹⁰ privilegiata, rispetto agli altri centri della via Traiana, per lo *status* di città non feudale.

Antico municipio romano, notevole nodo stradale¹¹, *urbs nobilis et opulenta*¹², con un vasto e ferace *ager*¹³, era stata fortemente contesa da Longobardi, Saraceni, Bizantini e Normanni.

La permanenza dell'uso delle parole *civitas Botonti* ci assicura che nell'alto Medioevo non si perse mai il *senso della città*, quello cioè di formare una collettività che aveva diritto di decidere del proprio destino, considerata anche la costante minaccia delle scorrerie

-
- ⁸ T. ASBY - R. GARDNER, *The Via Traiana*, in « Paper of the British School at Rome », 1916, VIII, p. 204; O. CUNTZ, *Itineraria romana*, Lipsia 1929; R. GELSOMINO, *L'itinerario burdigalense e la Puglia*, in « Puglia paleocristiana », Bari 1970.
- ⁹ F. UGHELLI, *Italia sacra*, VII, 935; H. W. KLEWITZ, *Quellen und Forschungen* XXIV, 57; G. VALENTE, *La cattedrale di Bitonto*, Bitonto 1901; A. CASTELLANO, *La diocesi di Bitonto nella storia*, Bitonto 1963.
- ¹⁰ P. F. KEHR, *op. cit.*; V. ACQUAFREDDA, *Bitonto attraverso i secoli*, Bitonto 1937, p. 56; G. ANTONUCCI, *La Badia di S. Leone in Bitonto*, in « Japigia », 1939, p. 347.
- ¹¹ Bitonto fu notevole *civitas* o *mutatio* in tutti gli itinerari romani (Antoniniano, Peutingeriano, Burdigalense, Ravennate). Nella *Tabula* di Peutinger è segnata, con apposito simbolo, fra i centri più importanti del sistema stradale romano. La via Traiana, giunta a Bitonto, da Benevento, via Canosa si biforcava. Un ramo raggiungeva Brindisi attraverso Bari ed *Egnathia* e l'altro, seguendo la mulattiera interna « *Mulis ad Peucetos* » di Strabone, raggiungeva pure Brindisi accorciando la distanza.
- ¹² GUIDONE, geografo, nell'anno 1019 (Guidonis geographica), ed. Cuntz cit., pp. 118-9 e GELSOMINO, p. 224, n. 14, scrive: ... *Sibaris quae nunc dicitur Baris, habens per constratam non longe a se urbem Butuntum olim nobilem atque opulentam*.
- ¹³ Al vasto e ferace *ager botontinus* accennano Plinio e Frontino. Sui resti della centuriazione romana v. O. RUTA, in « Archivio Storico Pugliese », XXI, 1968, I-IV. La vastità del territorio e il notevole livello dell'economia determinarono presso i gromatici romani la formazione della misura GROMA BITONTINA. Cfr. *Thesaurus linguae latinae*, ed. auctoritate et consilio Accademiarum quinque germanicarum ..., Lipsiae MDCCC - MDCCCXVI, v. II, p. 2247, *Botontini et Botontones*; v. II, p. 2261, *Butuntí*. La principale produzione era l'olio. Lo *Stareum olei Botonti* è citato nella diplomazia internazionale. Il 1084, l'arcivescovo di Acerenza offriva, come ogni anno, olio (obolo di S. Pietro) al Papa « *ad mensuram bitontinam* », v. F. CARABELLESE, *Della storia di Puglia...*, in « Terra di Bari », Trani 1900, I, p. 85, 3.



Papa Callisto II s'incontrò a Bitonto, in Puglia, il 28-1-1122 con Suger di Saint-Denis, legato del re di Francia, protagonista del gotico europeo. Nella foto: Papa Callisto II raffigurato sul dossale del benedettino coro della Cattedrale di Bisceglie.

slave e saracene. Ne conseguì l'aspirazione dei cittadini a rendersi autonomi da Bisanzio e la partecipazione dei bitontini al moto di ribellione dei pugliesi ¹⁴.

Con il declino della potenza bizantina, Bitonto, sia pure per un breve periodo, deve essersi costituita in libera *universitas* retta da *buoni e nobili uomini*, maggiorenti cittadini, rampolli della vecchia nobiltà longobarda ¹⁵ sostenuti dal Vescovo e clero, i quali, successi-

¹⁴ V. ACQUAFREDDA, I, p. 39 e segg.; F. CARABELLESE, *L'Apulia e il suo comune nell'A. Medioevo*, Bari 1900, p. 40, p. 100, p. 120. Vi è da notare che il 1017 morì a Bitonto, forse ferito dopo una sommossa, il catapano bizantino Basilio Mesardonite; il 1029, sotto le mura della città, si svolse un decisivo fatto d'arme fra ribelli guidati da Rajca e Greci (Annalista Salernitano, in DI MEO, *Annali storico-critici del Regno di Napoli*, I, p. 133, a. 1029); S. TRAMONTANA, *I Normanni in Italia*, Messina 1970, p. 160.

¹⁵ CODICE DIPLOMATICO BARESE, vol. IV, c. 44, a. 1071; v. V, a. 1106. Le prime notizie sull'entità giuridica *universitas* si riferiscono a Grumo e Bitetto. Cfr. CODICE cit., b. V, c. 40.

vamente, divennero strenui difensori dei conquistatori normanni, gli unici che seppero scacciare greci e saraceni dal suolo meridionale.

Verso la fine del sec. XI, divenne una signoria di Roberto d'Altavilla, figlio di Guglielmo di Principato, nipote del Guiscardo; agli inizi del sec. XII, si trovò già affrancata dal feudalesimo ed avviata a divenire *città di antico regio demanio*¹⁶.

La situazione dei luoghi, lo stato giuridico della città, il forte nucleo latino-benedettino, le disponibilità degli impianti della Mensa vescovile e del potente monastero di S. Leone¹⁷ favorirono il negoziato bitontino tra Suger e Callisto. L'incontro approdò a positivi risultati, secondo scrisse lo stesso Suger (*Peractis itaque regni quae susceperamus negociis cum prospere redire maturaremus...*), per la Chiesa, la Francia e la cultura europea¹⁸.

Suger, nella sua *Vita*, dopo essersi soffermato sugli avvenimenti romani, sulla cattura e confino dell'antipapa Burdino, *intruso scismatico anticristo, voluto dall'Imperatore*, così narra il suo incontro con Callisto: «... *Domino itaque Calixto gloriose presidente, et raptores Italiae et Apuliae perdomante, Pontificalis cathedrae lucerna non sub modio, sed superposita monti, clare lucebat beati Petri Ecclesia; et reliquae urbis et extra amissa recuperantes, tanti domini gratissimo fruebantur patrocinio. Cui cum in Apulia apud civitatem Botontum, missus a domino rege Ludovico pro quibusdam regni negotiis, occurrissem; vir Apostolicus, tam pro domini quam pro Monasterii nostri reverentia, honorifice nos recepit, et diutius retinere vellet, si Ecclesiae nostrae amore, et sociorum, Abbatis S. Germani (Ugo IV) socii et connutriti, et aliorum persuasione, non devocaremur*¹⁹.

E' probabile che il negoziato sia avvenuto non nel vescovado, bensì nella badia benedettina di S. Leone, come lasciano supporre le parole *apud civitatem Botontum* e che il Papa si sia trattenuto per diversi giorni nella città, ospite del vescovo Giovanni I, come si rile-

¹⁶ V. ACQUAFREDDA, vol. I, 1937; vol. II, 1938; vol. III, 1949; D. A. DE CAPUA, *Stemma e gonfalone del Comune di Bitonto*, Bitonto 1960. Le soverchierie e prepotenze baronali furono sempre strenuamente combattute dai bitontini che si appellarono continuamente ai regnanti per il riconoscimento dello stato allodiale della propria città. V. *Libro Rosso della Magnifica Città di Bitonto*, trascr. D. A. DE CAPUA (in corso di pubblicazione). Nel 1122, Ruggiero, conte di Sicilia, duca nominale di Puglia, futuro grande re del *Regno nel sole*, non aveva ancora preso il controllo del ducato. A tale periodo risale il bellissimo nummo rinvenuto a Bitonto in piazza Cattedrale. Sugli avvenimenti del tempo v. N. W. NORWICH, *I Normanni nel Sud*, Milano 1971, p. 339 e segg..

¹⁷ A. CASTELLANO, *La Badia di S. Leone*, in « Studi Bitontini », 1972, n. 8, p. 96.

¹⁸ SUGER, ed. Waquet, p. 206.

¹⁹ SUGER, ed. *Recueil des historiens...*, B. A. V., Francia, 2 (12).

va dai Regesta²⁰ e dall'invito rivolto a Suger (*diutius retinere vellet*) accolto con gran riguardo (*honorifice nos recepit*), insieme con tutta la legazione francese.

Circa l'oggetto della discussione, Suger si mantiene nel generico (*pro quibusdam regni negotiis*). E' chiaro, tuttavia, che si dovettero affrontare i problemi della libertà della Chiesa, i rapporti con l'impero, la necessità di accrescere il prestigio della Francia per un suo più determinante ruolo nelle vicende politiche d'Europa, in sostegno del Papato.

Autorevole componente della delegazione, come si è detto, era Ugo che, con la bolla bitontina *Piae postulatio voluntatis* ottenne, oltre che la protezione del papato, il riconoscimento dell'importanza del suo monastero che, con Saint-Denis, fu uno dei centri dove si costruì la nuova Francia e si affermò un nuovo linguaggio artistico.

Stando a quanto scrisse il Baronio, a Bitonto si sarebbe anche trattata l'importantissima questione dell'elezione dell'abate di Saint-Denis, carica allora vacante (*Subiicit his historiam de sua tunc absentis in Abbatem Sancti Dionysii electione*)²¹.

L'abate Adam, probabilmente vecchio ed ammalato, doveva aver rinunciato alla sua carica. Morì poco dopo, il 19 febbraio 1122.

Nello stesso anno, Suger venne eletto capo della comunità di Saint-Denis, del monastero che doveva diventare il centro politico-religioso della Francia. Per la storia dell'arte si aprì allora un nuovo ed affascinante capitolo.

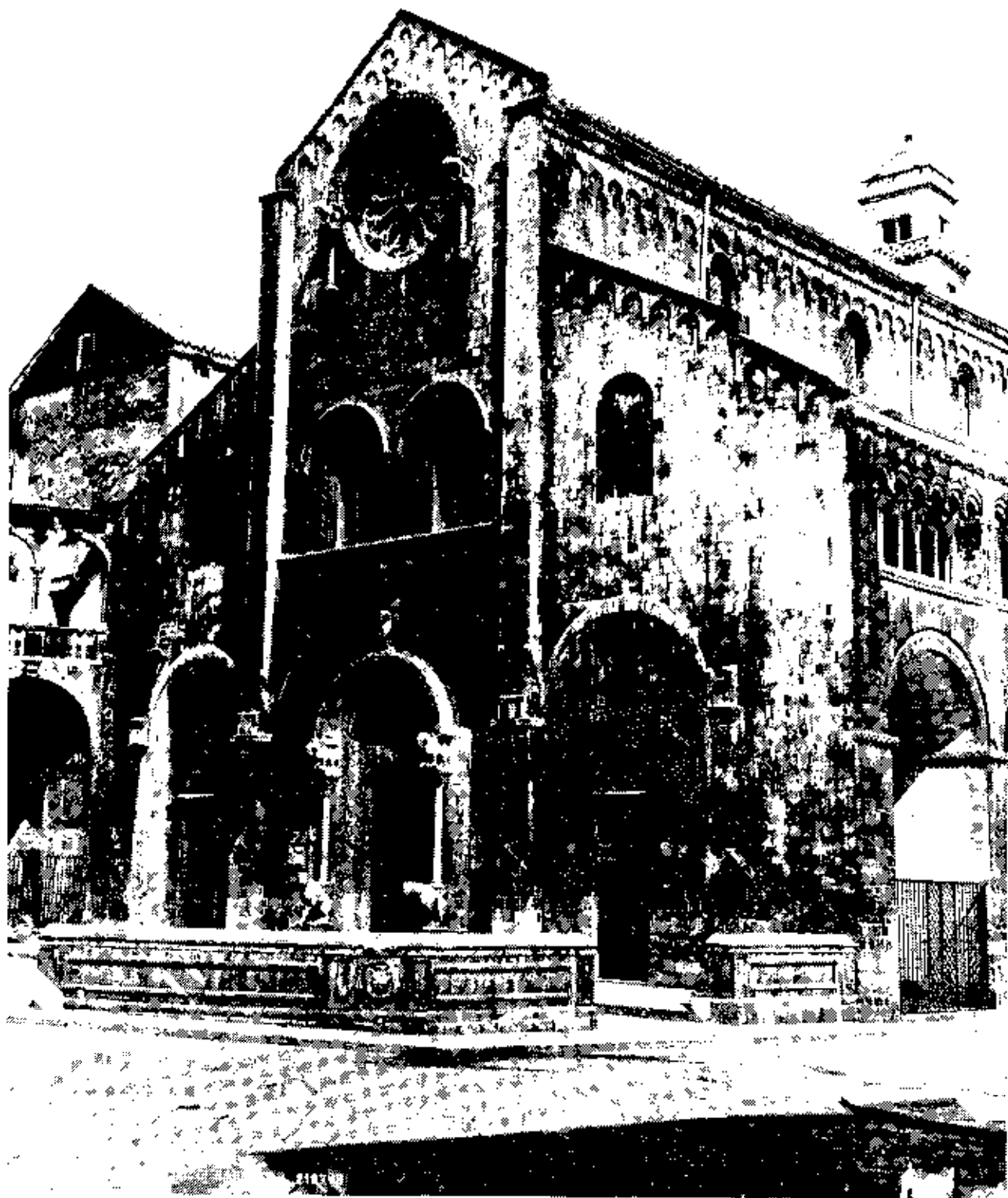
La nuova badia, voluta da Suger, può considerarsi, infatti, la prima vera manifestazione del nuovo linguaggio architettonico europeo, scaturito sulle basi delle conquiste romaniche.

3. — L'accertata presenza in Puglia del grande sacerdote-diplomatico-architetto, i frequenti scambi culturali e politici che Suger ebbe con i pugliesi, come ad esempio, l'incontro con Boemondo, avvenuto a Chartres²², ci suggeriscono alcune considerazioni e riflessioni sul

²⁰ JAFFÈ - WATTENBACH, *Regesta cit.*, B. A. V., Papi, I, 2, A (1); Scrive il KEHR, *op. cit.*, v. Bitonto: « Adnotamus Calixtum II pp. in itinere Bitunti moram fecisse.

²¹ BARONIO, p. 145. L'unico degli storiografi locali a riportare tali notizie è il tanto bistrattato F. Apollinare che, ne *Il Cavaliere Romito* edito il 1693, a p. 10, scrive: *L'Eminentissimo Cardinal Baronio, per intronizzare Bitonto su l'erto foglio delle magnificenze riporta, come Callisto Papa volle nella Città di Bitonto ricevere Sugerio Abbate Legato del Rè Ludovico, ed ivi trattare d'importanti affari, e per maggior autentica registra le medesime parole dell'Abbate.*

²² SUGER, c. 9, 23; LEPINOIS, *Histoire de Chartres*, 1, 81, in OTTO VON SIMSON, *Die Gotische Kathedrale*, Darmstadt 1972, p. 107, n. 39. Scrive il SIMSON che tali scambi culturali maturarono in Suger l'idea che « l'arte cristiana deve



Bitonto, Cattedrale. L'armoniosa facciata prospicia sul «plancheto», dove ad «sonum campanae» si svolgevano le assemblee popolari.

essere 'anagogica', nel senso dello Pseudo-Aeropagita, un passaggio che introduce la mente a delle verità ineffabili».

romanico di Puglia e sul duomo bitontino la cui evoluzione è in stretta relazione con la vicenda politica del tempo.

Quando Suger s'incontrò con i pugliesi, la regione si presentava ricca di monumenti insigni che, pur non ricollegabili a personalità di eccezione, attestano l'alta specializzazione delle maestranze locali.

Una sorta di Suger delle nostre parti era stato, sul finire del sec. XI, l'abate Elia, il geniale fondatore del San Nicola, il protagonista della vicenda nicolaiana che determinò il consolidamento in Puglia del potere normanno.

Lo emularono vescovi come il tranese Bisanzio e il bitontino Arnolfo, quest'ultimo con un nome di chiaro stampo longobardo, amato e venerato dal popolo, il quale eresse al suo pastore, così come i baresi ad Elia, un grande sepolcro²³.

Sostenuto, secondo una cronaca locale, da Roberto il Guiscardo²⁴, Arnolfo s'immerse nella vita cittadina potenziando le più tipiche funzioni vitali della città, sede del vescovo e della chiesa *sediale* o *cattedrale*, punto obbligato di riferimento della vita civile e religiosa di tutti gli abitanti del vasto territorio dalle Murge all'Adriatico.

Tale funzione del vescovo deve essere stata costante anche nei tempi più foschi. Tanto è vero, come sostiene E. Duprè Theseider²⁵, che il termine stesso di *civitas*, se *scompare in parecchi dei centri urbani, in seguito allo scadimento generale della vita cittadina, si mantiene sempre e solo per le città vescovili*. E questo è il caso di Bitonto che si riconoscerà sempre nel proprio vescovo. Il discorso

²³ VALENTE, p. 12.

²⁴ E. T. DE SIMONE, in una sua lettera napoletana del 12 febbraio 1876 (*Pochi giorni a Bitonto*, v. I, p. 117, n. 1) scrive che in una memoria di Fr. Angelo da Bitonto, conservata nella biblioteca dei sigg. D'Addosio di Bari si rileva « *che transitando per Bitonto il normanno Roberto già Duca di Puglia e Calabria, allora il vescovo di Bitonto Arnolfo chiese ed ottenne argento per la costruzione della nuova cattedrale. Fu allora che alla munificenza del Principe, aggiunto l'energico concorso dei cittadini di ogni classe, il vescovo suddetto consacrò e collocò la prima pietra fondamentale nell'anno 1085 con ogni solenne pompa* ». Noi non ce la sentiamo, così come fece DE SIMONE, l'avv. Pasquale MARTUCCI-ZECCA e il cav. Serafino SANTORO (*op. cit.* p. 117) di supplire con l'autorità di questa memoria, che va verificata, la mancanza di documenti nell'archivio episcopale e in quello capitolare. Tuttavia, non si può far a meno di rilevare che molte notizie di Bitonto si trovano nel famoso archivio dell'avv. Giuseppe D'Addosio (Capurso 30 gen. 1770 - Bari 21 feb. 1846), consistente in 6000 volumi e 192 pergamene donate dal figlio Raffaele (1839-1901) alla Biblioteca Nazionale. Cfr. P. SORRENTI, *Le strade di Bari*, Bari 1970, p. 113; E. ROGADEO, *Repertorio delle pergamene e dell'archivio donati da P. Raff. D'Addosio alla Città di Bari*, Bitonto 1891, Manoscritti Rogadeo, Biblioteca comunale Bitonto.

²⁵ E. DUPRÈ THESEIDER, *Problemi della città nell'altomedioevo*, in « La città nell'Altomedioevo », VI Settimana del Centro Italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 1959, p. 22, p. 35-6.